Mentre la Juventus, smentendo i suoi detrattori, continua a navigare sicura

La Roma e la Lazio ancora in altalena Il Napoli punta deciso alla zona Uefa

● MURARO, vanamente contrastato da Galdiolo, con un gran colpo di testa segna il gol che darà all'Inter la vittoria sulla Fiorentina. Per GALLI proteso in uscita non ci sarà nulla da fare

Milan e Torino non mollano - Il Pescara riapre il capitolo salvezza - L'impegno del CONI per le attrezzature dell'« Olimpico » (teloni compresi)

ROMA — Coloro che avevano tartassato di critiche la Juventus di Coppa sono serviti. Sarà pure stata brutta, ma l'obiettivo era quello di uscire col minimo danno da Amsterdam. C'è riuscita, ma i palati... fini hanno assaporato amaro avendo idealizzato un sogno. Il cammino in campionato prosegue così, spedito. Bettega ha segnato di nuovo, i bianconeri sono apparsi in salute. L'ultimo neo è venuto da Tardelli, che appare alquanto nervoso e si è fatto espellere (la sua prima espulsione da quando è in serie A). Ma la verità è che il giovane bianconero ha bruciato le tappe della sua verde carriera. Che accusi qualche scompenso è pure comprensibile. Le dirette rivali, Milan e Torino, soprattutto, hanno risposto bene, andando a conquistare due punti in trasferta, rispettivamente a Foggia e a Genova. Il Vicenza ha, invece, perduto la battuta e, cosa ben più grave, proprio in casa, ad opera dell'Atalanta. Verità vuole che si dica come la « moviola » abbia dimostrato che il « rigore » del vicentino Cerilli fosse del tutto involontario. Il rigore, in pratica, non c'era. E buon per i lanieri che poi ci sia stata l'autorete di Moi, altrimenti ci sarebbe potuta uscire la sconfitta bell'e Ma altrettanto certo è che il Vicenza incomincia a mostrare i segni dell'usura. Se si tratti di segni o di qualcosa di più, ce lo potrà dire l'incontro di domenica prossima all'« Olimpico » contro la Lazio.

E a proposito di Lazio, il discorso chiama in causa la lotta per non retrocedere. Il Pescara, battendo i biancazzurri, e con la coincidenza delle sconfitte del Bologna, del Foggia, della Fiorentina e dello stesso Genoa, ha riaperto il capitolo. La cosa ci fa immensamente piacere, perché vedremmo volentieri salvarsi i simpatici abruzzesi. Stupisce, invece, il capitombolo dei bolognesi, che pur accampano l'attenuante delle mancanze di Cresci e Chiodi. Il fatto è che il grosso sforzo degli uomini di Pesaola (sette turni utili: 11 punti), per uscire dalle peste, sta incominciando a lasciare il segno. La prima battuta d'arresto era venuta a Perugia, ed ora ha avuto la conferma col Verona, a sottolineare un vero e proprio disagio. E domenica prossima trasferta a Torino...

Fiorentina e Foggia non stanno meglio. Ma se per i « viola » l'impresa contro l'Inter sembrava impossibile (il gol di Sella è stato soltanto una... chimera), ai foggiani la possibilità di un pari col Milan veniva accreditata. Ma le novità non si sono verificate soltanto in coda, bensì anche a centroclassifica. Il Napoli ha scavalcato il Perugia, la Roma ha sorpassato la Lazio, mentre il Verona sta diventando l'ospite incomodo. Il Napoli punta chiaramente alla zona UEFA. Ci starebbe dentro da un pezzo, sol che avesse conquistato i dovuti punti in casa. La « rivoluzione » strutturale apportata da Di Marzio era però impossibile che potesse dare frutti vistosi. E' troppo presto ancora. Ma domenica, nel dopo partita, ci pare che il tecnico partenopeo abbia detto alcune frasi rivelatrici. Se nella prossima stagione non reperiremo almeno un paio di grossi goleatori, — questo il senso delle sue parole — il Napoli continuerà a lottare per posizioni di rincalzo. Intanto però dell'ottimo lavoro è stato fatto. Ferlaino e il suo staff hanno compreso che bisognava dare la possibilità a Di Marzio di lavorare tranquillo. Il pubblico — gliene va dato atto — è stato ammirevole, anche quando i suoi beniamini avrebbero meritato i fischi. Non c'è dubbio che Di Marzio sia un tecnico da confermare ad occhi chiusi. E il pronto riscatto di Capone ci pare vada proprio in direzione del rinnovo del contratto.

Le due romane hanno vissuto vicende diverse. La Roma — complice anche il maltempo — non ha potuto far pesare la maggiore tecnica dei Di Bartolomei, dei De Sisti, degli Ugolotti. Ma, forse, tutto sommato ha fatto bene ad accontentarsi di un punto. Abbiamo chiesto al CONI le ragioni della mancata utilizzazione dei teloni. Ci è stato risposto che se debbono essere le società a richiederne l'uso, il loro stato di efficienza va controllato. Così come vanno effettuati tutti quei lavori alle attrezzature dello stadio (vedi WC, impianto elettrico, panchine, ecc.). Insomma lo impegno del CONI c'è, vedremo se sarà mantenuto. Per la Roma non vi sono comunque pericoli di sorta. Soltanto domenica prossima potrebbero venire ad opera della Fiorentina.

La Lazio ha perduto a Pescara e, al limite, non è nella del tutto tranquilla. La possibilità di un pareggio gli era stata accreditata. Ma l'esordiente Ferro ha fatto centro e il gol siglato da Giordano è stato annullato dall'arbitro Casarin. L'arbitro aveva, in un primo tempo, convalidato il gol poi, su segnalazione del guardalinee, è tornato sulla sua decisione. Giordano e Vinicio si sono lamentati. Il primo perché è la terza rete che gli viene annullata in questo campionato, il secondo perché si tratta del quinto (Fiorentina, Perugia, Torino Milan e Pescara). Dalla « moviola » non si è capito se Giordano avesse strappato o meno il pallone dalle mani di Piloni. Il commento dello speaker della TV ci ha stupito, visto che accreditava incondizionatamente tale tesi. Comunque per la Lazio continua l'altalena. Aspettarsi qualcosa di più ci pare per il momento una utopia. Vinicio aspetta la... primavera. I campi asciutti possono favorire il « passo » dei vari Cordova, Lopez, ecc. Ma di qui ad allora potrebbero accadere cose turche. Si badi alla praticità. E la buona condizione atletica sfoderata nella ripresa depone a favore dei giocatori biancazzurri. Speriamo...

g. a.

All'italiano Burini lo slalom di Jahorina

JAHORINA — Roberto Burini ha vinto la gara di slalom di Jahorina, valida per la coppa Europa, disputata su un percorso ghiacciato e rapidissimo che ha causato molte cadute e numerosi ritiri. Al quarto e al quinto posto altri due italiani: Poncet e David.

Ricoverato all'ospedale di Andria assieme ai guardalinee

Per l'arbitro picchiato la prognosi è riservata

Feriti anche il guardiano del campo, un poliziotto e un passante
La grave aggressione al termine della partita con il Potenza

ANDRIA — Le condizioni dell'arbitro Teresio Camensi di 31 anni di Milano, permangono gravi anche se ieri ha ripreso a parlare. Il primario dell'ospedale di Andria infatti non ha ancora sciolto la prognosi, mentre permangono stazionarie le condizioni dei guardalinee Giuseppe d'Ippolito, di 31 anni, e Giuseppe Cuomo, di 34, entrambi da Taranto, ricoverati anche loro nel locale ospedale Lorenzo Bonomo, dopo essere stati picchiati a sangue da decine di facinorosi al termine della partita Andria-Potenza (serie D, girone H), conclusasi sul 2-2.

Carabinieri e polizia stanno intanto conducendo accurate indagini per identificare i responsabili della grave aggressione, che ha provocato anche altri tre feriti e cioè il custode del campo Raffaele Magno, di 50 anni, l'appuntato di polizia Alfredo Guerrazzi, di 46 anni, ed un passante, Luigi Galanella, di 71 anni, travolto dalla folla che fuggiva all'arrivo della polizia.

Tutto è accaduto appena l'arbitro ha dato il fischio di chiusura. Gruppi di teppisti, che non avevano approvato la concessione della seconda rete al Potenza e che avevano contestato l'annullamento di una terza rete segnata dall'Andria quasi allo scadere dei 90', hanno invaso il campo dirigendosi verso la terna arbitrale. Camensi e d'Ippolito sono riusciti a raggiungere la porta degli spogliatoi mentre Cuomo è stato bloccato e colpito più volte. Intanto gruppi di teppisti sfondavano la porta degli spogliatoi assalendo l'arbitro e l'altro guardalinee. Da notare che l'autoambulanza entrata sul campo sportivo per soccorrere i feriti è stata presa a pugni e calci dagli inferociti teppisti, tanto da costringere l'autista ad allontanare il mezzo, che solo più tardi ha potuto prendere a bordo i guardalinee mentre l'arbitro è stato accompagnato all'ospedale da un'auto privata.

Ci sono volute due ore perché le forze dell'ordine (ingenti rinforzi erano arrivati anche da altri centri) riuscissero, anche con l'uso di candelotti lacrimogeni, a ripristinare l'ordine.

L'arbitro Camensi, che è un funzionario della Banca del Lavoro, ha riportato un trauma cranico e ferite all'orecchio sinistro e dovrebbe guarire in un mese salvo complicazioni. Camensi non è ancora in grado di parlare. Meno gravi appaiono le condizioni dei due guardalinee per i quali è stata stilata una prognosi di venti giorni.

NELLA FOTO: i guardalinee D'Ippolito e Cuomo e il guardiano del campo Magno

Due arrestati dopo la partita Bologna-Verona

BOLOGNA — Il bilancio degli incidenti accaduti dopo Bologna-Verona è di due arrestati ed un ferito. In carcere sono finiti Tonino Barnadà, di 22 anni, e Claudio Nassetti, di 19, entrambi di Bologna; le accuse a loro carico sono di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, violenza e possesso ingiustificato di armi improprie.

Il ferito è il vigile urbano Vincenzo Contini, di 34 anni, di Bologna, il quale è stato scaraventato a terra nella colluttazione ingaggiata — unitamente ad un collega e in attesa dell'arrivo di una « volante » della polizia — con i due arrestati. Costoro, nei pressi dello stadio comunale scagliavano sassi contro autovetture di tifosi veronesi diretti all'autostrada.

« Riserva » del Pisa per il match di Livorno

LIVORNO — Tafferugli sono avvenuti fra tifosi durante e dopo Livorno-Pisa (serie « C » - Girone B), vinto dalla squadra di casa per 2-1. La polizia ha arrestato due giovani minorenni: uno perché trovato in possesso di un coltello proibito, l'altro per aver sparato con una pistola lanciarazzi. Numerosi i contusi che si sono fatti medicare nell'infermeria dello stesso stadio labronico. Il pullman del Pisa, al momento di lasciare lo stadio, è stato fatto segno ad un lancio di sassi che ha provocato danni alla carrozzeria. I dirigenti del Pisa hanno presentato riserva scritta sulla validità del risultato nonché una denuncia contro ignoti per l'episodio del pullman. Nessun fastidio, invece, per l'arbitro, il signor Agate di Torino.

Vicini rifiuta le barricate per superare il turno del torneo « Espoirs »

Gli «Under 21» a Manchester faranno filtro a centrocampo

Il tecnico azzurro rimpiange l'esperienza di Manfredonia - Sono stati convocati in extremis Marangon e Tavola

Dal nostro inviato

MANCHESTER — La comitiva degli « Under 21 » di Azeglio Vicini ha raggiunto Manchester, cuore dell'Inghilterra, in formazione piuttosto rammendata. Il campionato ha infatti costretto i tecnici azzurri ad operare frettolose convocazioni sostitutive nella notte di domenica per rimpiazzare gli infortunati Manfredonia e Ferrario. Come dire che dei due stopper di questa rappresentativa finirà per giocare Canuti, che pure nell'Inter agisce ormai da tempo nei panni del marcatore d'ala. Vicini ha chiamato il vicentino Marangon, giovanissimo terzino, e l'atalantino Tavola. Avrebbe voluto chiamare anche il bolognese Garuti ma nessuno è stato in grado di rintracciarlo.

Neppure Chiodi si è presentato al raduno di Milano perché colpito da stato febbrile, mentre il portiere della Fiorentina Galli raggiungerà Manchester soltanto oggi, dopo i funerali del padre. A completare un panorama non certo incoraggiante, il professor Branzi ha confermato i piccoli acciacchi di Canuti, Galbiati e Cabrini.

Nella consueta conferenza stampa con i giornalisti al seguito, Vicini ha evitato gli atteggiamenti di vittimismo. Degli inglesi ha detto: « *Si presenteranno con un volto inedito. Saranno certamente ricchi di buoni talenti. Basta vedere quel che hanno combinato con la Norvegia e con la Finlandia: hanno segnato 14 gol e mi pare che come credenziali siano più che sufficienti* ».

Teme — hanno chiesto — il forcing degli inglesi? « *Non più di tanto. Le squadre britanniche attaccano ormai per mentalità acquisita. I loro giovani poi mi sembrano ancora più aggressivi. Noi non dovremo far barricate. Rintanarci in area sarebbe errore tattico gravissimo. Io ai ragazzi dirò di tamponare sulla trequarti. Sarà anche più facile rilanciare la controffensiva* ».

Vi toccherà riabilitare il calcio italiano dopo la disastrosa esibizione di Wembley... « *Andiamoci piano con certi paragoni. La partita della Nazionale maggiore io non l'ho vista. Comunque, al di là di qualsiasi interpretazione, mi piace sottolineare come Bearzot abbia centrato l'obiettivo dell'Argentina. Vorrei fare altrettanto con la "Under 21"...* ».

Le defezioni dell'ultima ora modificano i vostri orizzonti? « *Vedremo di cavarcela lo stesso. Mi preoccupa l'assenza di Manfredonia. E' un elemento piuttosto esperto in un ruolo chiave. Il giovanotto della Lazio mi sarebbe stato utilissimo in una partita di combattimento* ».

Di formazione evidentemente non si parla. Vicini scioglierà i propri interrogativi oggi a mezzogiorno dopo l'allenamento di rifinitura. Sembra comunque certo l'impiego di un marcatore aggiunto per contrastare la prevedibile aggressione inglese. Un'aggressione a quattro punte. In porta la maglia è di Galli, mentre il pacchetto arretrato potrebbe contare su Galbiati come libero e su Collovati, Cabrini e Canuti come difensori puri. Il centrocampo avrà senz'altro Patrizio Sala, aggregato alla comitiva appunto in vista di questo gravoso impegno ufficiale. Agostinelli e Di Bartolomei. L'attacco, scontato l'impiego di Paolo Rossi, dovrebbe completarsi con il perugino Bagni cui però fanno concorrenza anche Fanna e Giordano. Resta, come si diceva, il problema del difensore aggiunto. Chi potrebbe essere? Forse Baresi che nell'Inter si è meritato ampia fiducia.

Sul fronte degli inglesi c'è da registrare la convocazione di Corrigan del Manchester City in sostituzione del portiere Middleton che, unitamente al centrocampista Reid, ha ottenuto il permesso di giocare con la propria squadra una partita della Lega inglese programmata per domani. Anche i tecnici britannici come Azeglio Vicini, sono dunque alle prese con problemi di schieramento. Pare infatti certo che oltre a Middleton e Reid mancheranno persino i due centrocampisti del West Bromwich Albion, Statham e Regis, infortunatisi piuttosto seriamente in campionato.

g. m. m.

● AGOSTINO DI BARTOLOMEI riprende il suo posto in squadra nella nazionale Under 21. Un ritorno importante per la squadra di Azeglio Vicini, che proprio nell'amichevole di Firenze, contro la Finlandia, ha denunciato l'assenza di un uomo come Agostino, che sapesse orchestrare il gioco degli azzurri

Il campionato di basket cerca protagoniste inedite

Althea autentica novità nel gioco per lo scudetto

Girgi, Sinudyne e Gabetti ribadiscono i propri diritti di superiorità - Per la Perugina Jeans una partenza falsa

Girgi, Sinudyne, Gabetti e Althea fiutano aria di scudetto e piazzano il primo colpo in « poule ». Perugina, Sapori, Cinzano e Xerox sono così costrette a sperare in tempi migliori, se tempi migliori ci saranno. Quando e il momento di dimostrare veramente forza e grinta, le tre reginette del torneo esaltano le doti di squadra e l'organicità del loro gioco. Ma l'Althea non sta a guardare e inguaia in un concitato, ma entusiasmante finale, i pericolosi rivali della Xerox. Se dalla fase intermedia del torneo ci si attendevano delucidazioni, l'esordio in poule ha fornito utili chiarimenti, che necessitano comunque di una prova di appello.

In TV abbiamo visto un'Althea dal gioco non eccessivamente fluido, debolucciа all'esterno, ma sorretta da un pacchetto di lunghi invidiabile. Il triangolo Zampolini-Meely-Sojourner ha imbrigliato quello della Xerox, che conosce in Serafini, Lauriski e Jura gli ovvi punti di riferimento. A Rieti avranno tutti vita difficile anche se il problema della panchina eccessivamente corta preoccupa Pentassuglia: lo dimostra il fatto che il fantasioso coach domenica abbia tenuto costantemente in campo il quintetto iniziale, utilizzando quale cambio il solo Marisi. La tranquilla galoppata in « A2 » non aveva fornito grossi elementi di confronto, ma una volta alle prese con una compagine di tutto rispetto, i reatini hanno dimostrato di poter contare su due americani (Sojourner e Meely) che si trovano a memoria, su un Zampolini che conosce il mestiere del rimbalzista, su un Brunamonti sgusciante e su un Cerioni a volte pasticcione, ma, quando occorre, in grado di risolvere la partita.

Con almeno un cambio in più all'altezza del quintetto iniziale, l'Althea non avrebbe avuto problemi per qualificarsi ai « play off ». La Xerox ha dunque segnato il passo, ma il calendario le propone ora quattro incontri a Milano ed una sola trasferta, quella che la opporrà alla Gabetti. Il cammino può sembrare meno ostico di quello di altri contendenti. Ma resta pur sempre zeppo di incognite.

L'altra partita di notevole interesse è stata giocata a Milano: la Gabetti ha fatto il minimo indispensabile per mettere alle corde l'incompleto Cinzano: l'incontro non le è mai sfuggito di mano e non ha palesato incertezze quando ha voluto allungare il passo, per assicurarsi un vantaggio di sicurezza.

Sicuri in difesa, ottimamente registrati sull'asse Marzorati Della Fiori in attacco, i canturini hanno messo in evidenza anche un maturo Tombolato, un sempre determinante Lienhard, nonché un Wingo abile nel gioco di copertura e praticamente incontenibile nell'uno contro uno. D'Antoni ha giocato con l'indice della mano destra ancora bloccato da una fasciatura rigida, mentre Vecchiato non è nemmeno sceso in campo per i noti motivi del travaso al tendine d'achille. Silvester, molto positivo in attacco, troppo spesso ha rinunciato a difendere. Estremamente positiva la prestazione del canadese Hansen, che sembra aver ritrovato grinta, coordinazione e potenziale atletico. Nel corso della settimana sia la Gabetti che il Cinzano, oltre a Girgi, Sinudyne e Geas, saranno impegnate nelle varie coppe europee, giunte tutte alle semifinali. La Girgi che in campionato non ha avuto grossi problem, per battere il Perugina, ospita giovedì sera a Masnago i madrileni del Real virtualmente già sicuri di disputare la finalissima di Coppa Europa il 16 aprile a Monaco di Baviera. I varesini devono assolutamente vincere e ripetersi dopo due settimane quando renderanno visita alla Jugoplastica. Una strada in salita quella che deve percorrere la Girgi, ma già domenica ha dimostrato di sapere graffiare ancora come un tempo.

Sempre giovedì sarà impegnata anche il Cinzano, a Serajevo sarà ospite del Bosna, già battuto ma per soli tre punti: una settimana fa nella partita di andata di semifinale di coppa Korac. L'impegno, inutile nasconderlo, assume le sfumature dell'impresa. Domani nel quadro di Coppa delle Coppe, la Gabetti entrerà nella bomboniera di Barcellona, mentre a Bologna la Sinudyne affronterà i francesi del Caen. Sono queste le partite di andata di una semifinale che potrebbe teoricamente promuovere canturini e bolognesi ad una finale tutta italiana. Per la Coppa Europea femminile, sempre domani le ragazze della Geas di Sesto giocheranno a Belgrado contro la Stella Rossa.

Angelo Zomegnan

Viva attesa a Milano per gli « europei » di atletica indoor

Mennea la certezza, Raise la speranza

Nel salto in alto due «giganti»: Beilschmidt e Yascenko - Anche a Praga il velocista pugliese punterà sui 400 m.

Dalla nostra redazione

MILANO - (R.M.) — Scontro di « giganti » ai campionati europei indoor nel salto in alto. In campo maschile vi sarà Rolf Beilschmidt, esemplare interprete dello stile ventrale. Il tedesco della RDT non è ancora in perfetta forma, ma certamente sarà caricatissimo per l'appuntamento milanese. Per Erminio Azzaro, responsabile dell'alto italiano, si vincerà su misure attorno a 2,30. In linea teorica quindi non ci dovrebbero essere spazi per Oscar Raise, il magnifico saltatore azzurro che ha appena portato il record nazionale alla notevole misura di 2,24. Tanta impresa il torinese l'ha realizzata a Trinec, Cecoslovacchia, dove ha vinto la gara dell'alto davanti all'altro azzurro Bruno Bruni (2,22).

La misura di 2,24 è record italiano indoor ed è pure prestazione migliore del record all'aperto che è detenuto dal toscano Riccardo Fortini con 2,23. Con 2,24 comunque si può salire sul podio. Basta pensare che l'anno scorso, a San Sebastiano, vinse il polacco campione olimpico Jacek Wszola con 2,25 davanti a Rolf Beilschmidt e all'olandese Ruud Wielart, entrambi a quota 2,22.

Dunque Beilschmidt, Raise e Wielart. Ma ci sarà anche il prodigio sovietico Yashchenko, primatista mondiale assoluto. Nel corso dei recenti campionati sovietici « indoor » Yaschenko e Grigoriev hanno concluso con la stessa misura, 2,26. I due formidabili atleti hanno superato Senyukov, campione europeo indoor due anni fa a Monaco di Baviera, che si è fermato a quota 2,24.

Nel gioco delle medaglie dovrebbe anche entrare il tedesco della RFT Wolfgang Killing, recente autore di uno splendido 2,28. Con questa misura Killing ha eguagliato il record europeo di Grigoriev. Di Killing tuttavia non si conoscono le doti di competitività ed è quindi difficile dire se sarà capace di ripetere l'eccezionale prestazione in una lizza all'ultimo respiro qual è un campionato europeo.

Il martedì successivo alla conclusione degli « europei » altra grande gara dell'alto in Europa Usa. Qui sarà in lizza il piccolo Franklin Jacobs, piccolo, giova ripeterlo, perché il saltatore americano è alto appena 1,73. E' quindi l'atleta che ha il miglior differenziale tra misura raggiunta e altezza. Jacobs, il 27 gennaio a New York, ha ottenuto il record mondiale « indoor » con un fantastico 2,32. Il differenziale è nientemeno che di 59 centimetri!

Il salto in alto sarà quindi senza dubbio protagonista quasi assoluto nel festival milanese dell'atletica leggera. I protagonisti vantano misure che parlano da sè e, salvo « defaillances » da « stress » (l'alto è gara lunghissima), è facile immaginare prestazioni di grandissimo livello tecnico e spettacolare.

Pietro Mennea è in grandi condizioni e sui 400 metri, quattro curve visto che le piste indoor sono di 200 metri, è il gran favorito per la conquista del titolo continentale. Il campione d'Europa dei mezzo giro all'aperto è intenzionato a insistere sulla dura distanza dei 400 e non c'è niente di meglio che iniziare d'inverno con una prova impegnativa al chiuso. Pietro si è « assaggiato » al Palasport una settimana prima e ha centrato due primati mondiali, sia pure su distanze inconsuete al coperto e quindi valutabili unicamente sul piano del « test ». L'atleta pugliese si è cimentato sui 200, dove ha corso in 21"11, e sui 300 dove ha fatto un eccellente 32"84. Nella distanza più breve Pietro ha eguagliato il primato, in quella più lunga l'ha migliorato di 1"16.

Mennea quindi in gran forma e deciso a vivere una stagione piena di risultati. Quest'anno infatti il calendario prevede l'importantissimo appuntamento di Praga, dove saranno disputati i campionati europei all'aperto. Mennea è campione dei 200 metri, ma stavolta mirerà probabilmente alla gara più lunga. E non è da escludere che non possa anche puntare alla staffetta del miglio. Marcello Fiasconaro ha infatti annunciato il rientro. Si farà operare ai tendini a Pavia, dal professor Boni, e quindi si riproporrà, con rinnovato impegno, all'atletica leggera italiana. Enzo Rossi, uno dei tre responsabili tecnici della Fidal, ha molta fiducia in Marcello e conferma che la federazione farà tutto il possibile per aiutare il campione.

Niente più rugby quindi per Fiasconaro ma ancora il « tartan », che non è il primo amore, ma senz'altro l'amore più tenace. Se l'ex primatista mondiale degli 800 dovesse farcela la staffetta del miglio azzurra diverrebbe subito formidabile, con Pietro Mennea, Alfonso Di Guida, Roberto Tozzi e — appunto — Marcello. Per Mennea, per tornare al campione più rappresentativo, stagione densa e ricca di impegni. Il primo è immediato e sarà già un « test », importante e propiziatorio, dal quale può darsi che dipenda il futuro del campione: ancora i 200 oppure la distanza doppia?

Totocalcio: i « 13 » vincono 53 milioni

ROMA — La direzione del Totocalcio comunica i vincitori e le quote dell'ultimo concorso: i « 13 » sono 31 e vincono 53 milioni 765 mila 300 lire. I « 12 » sono 1.357 e vincono 1 milione 228 mila 200 lire.

Nel « gigante » di Waterville Valley

Wenzel a sorpresa Thoeni tra i piazzati

WATERVILLE VALLEY — Nello slalom gigante di Coppa del mondo di sci maschile si è imposto ieri Andreas Wenzel del Liechtenstein. L'azzurro ex campione del mondo Gustavo Thoeni si è piazzato quinto. Il vincitore (fratello minore della Hanni Wenzel, attuale capoclassifica della Coppa del mondo femminile) ha preceduto lo statunitense Phil Mahre e lo svedese Ingemar Stenmark.

Wenzel ha fatto segnare il tempo di 1'25"54 nella prima discesa, e di 1'26"68 nella seconda. Per lui questa è la seconda vittoria nello slalom gigante di Coppa del mondo di questa stagione: l'altra è stata quella del 17 gennaio ad Adelboden.

Con questa vittoria Wenzel ha portato a quota 105 il suo punteggio nella classifica generale della Coppa del mondo (nella quale Stenmark si è praticamente già assicurato la vittoria).

Quanto a Thoeni, sarebbe sicuramente riuscito a fare molto meglio della quinta posizione nella quale è finito se non avesse fatto una pessima prima discesa, con un tempo di oltre un secondo e mezzo più lento di quello di Wenzel. Tanto è vero che, mentre per tutti gli altri la seconda discesa è stata la più lunga, Thoeni è stato più veloce sul percorso pomeridiano che su quello di stamattina: 1'28"05 nella prima discesa, e 1'27"03 (oltre un secondo in meno) nella seconda.

Ha invece fatto molto peggio nel pomeriggio l'altro azzurro Peter Mally, che al termine della prova mattutina era quinto in classifica, per scendere in ottava posizione nel pomeriggio.

sport - flash - sport

● **SPORT E FORZE ARMATE** — Lorella Rossi nella categoria ragazze e Andrea Marostica in quella ragazzi hanno vinto il concorso « Esercito Scuola » la cui fase finale, abbinata ai campionati italiani di cross, si è svolta a Treviso organizzata dalla divisione « Folgore ».

● **CALCIO** — La nazionale di calcio sovietica ha sconfitto per 2-1 in una partita amichevole disputata a Poitiers una selezione della Francia centro-occidentale.

● **PATTINAGGIO** — Sulla pista di Helsinki la ventisettenne sovietica Tatiana Averina ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio veloce. Nelle tre precedenti edizioni dei campionati la Averina aveva conquistato la medaglia d'argento.

● **CICLISMO** — L'olandese Gerrie Knetemann ha vinto la seconda tappa della Parigi-Nizza di ciclismo Creteil-Auxerre di 201 chilometri, rafforzando il suo primato in classifica generale.